

Nel mezzo del cammin di nostra vita

*mi ritrovai per una selva oscura
ché la diritta via era smarrita.*

È l'incipit con cui il grande Dante Alighieri si avventura nella composizione della 'Divina Commedia', con l'intento di narrare l'esperienza di confusione interiore della sua vita. Lo spunto di questi primi versi vuole essere soltanto un riferimento limitato ad un lasso di tempo particolare, che segna la nostra storia contemporanea, l'anno 2025, giunto a metà del suo corso! Un anno addirittura speciale perché denominato 'anno giubilare'! Basta davvero una lettura attenta di questi sei mesi trascorsi, per renderci conto che siamo immersi in una 'selva oscura' di eventi particolarmente tetri e forieri di un futuro incerto. Ai focolai che si sono succeduti con l'invasione della Ucraina nel febbraio del 2022 e dall'atto terroristico del 7 ottobre del 2023 in Israele, si sono aggiunti altri conflitti nel Medio Oriente e in tante altre parti del mondo. E le conseguenze non sono soltanto economiche ma soprattutto di



Tratto della "Via Sacra" ad Aquileia.

sofferenza inaudita e di povertà dilagante. I così detti 'grandi potenti' fanno guerra! Noi comuni mortali assistiamo a dibattiti senza fine, e ci sentiamo 'smarriti'. E il rischio è quello di rinchiuderci in noi stessi, alimentando anche inconsapevolmente, solitudine e reciproca diffidenza. Ma, ..., se ci fermiamo qui sbagliamo di grosso! Perché la speranza non delude. Lo ripeteva spesso il buon papa Francesco prima, ed ora lo dice con insistenza papa Leone XIV. L'immagine riprodotta qui accanto, è uno stimolo a procedere: le nostre vite percorrono le strade del tempo! La storica 'Via Sacra' di Aquileia, che nel pellegrinaggio comunitario serale di lunedì 28 aprile abbiamo attraversato, indica a noi l'orizzonte possibile da raggiungere, di giustizia e di pace attraverso una educazione civica e cristiana, nel riconoscere valori comuni. E allora, ancora una volta, avanti!

il parroco, don Nino Rivetti

I VERBI DELL'EDUCAZIONE

DESATELLIZZARE

Anche se l'infanzia e l'adolescenza sono trascorse serenamente in famiglia, arriva sempre un "bombardamento" di segni che spingono prepotentemente "fuori".

Pino Pellegrino, da "Il bollettino salesiano - giugno 2025"

I figli sono come le navi: le navi non son fatte per restare in porto, ma per prendere il largo.

Almeno una volta era così. Oggi non lo è più: oggi i figli preferiscono stare nel porto.

"Viva la mamma", cantava *Edoardo Bennato*: quasi un inno per i sette milioni di giovani italiani tra i venticinque-quarant'anni che non abbandonano la casa.

D'altronde, perché andarsene?

È troppo comodo vivere sulle spalle dei genitori, lavati, stirati, rificillati, coccolati!

E così i "figli prolungati", cioè i figli di mamma a vita, aumentano sempre più.

Il fenomeno è tipicamente italiano. In Inghilterra, come negli Stati Uniti, i figli salutano e se ne vanno ben prima di sposarsi, spesso quando iniziano a frequentare l'università, già tra i sedici e i diciotto anni. In Francia l'82% dei ragazzi tra i venti e i trent'anni vive per conto proprio; in Germania la percentuale scende di poco, attestandosi al 74%. In Svezia a sedici anni i figli vengono mandati fuori casa, forse anche troppo violentemente. In Italia no.

Le conseguenze?

Gravissime! Standosene tranquilli in casa, i ragazzi rimandano sempre più il momento di crescere.

L'ESORCISMO

Con piglio deciso, lo psichiatra Paolo Crepet scrive: «Un tempo le madri tuonavano: "Questa casa non è un albergo!" quando i figli la identificavano con la comodità, scorciatoia per una indipendenza apparente.

Se i ragazzi pretendevano questo, la porta di casa era aperta: dovevano accomodarsi altrove nel mondo. Oggi quella battuta ha virato, ha perduto quel "non" essenziale: "Questa casa è un albergo, spero di tuo gradimento. Restaci pure finché ti pare, se vuoi cambiamo il computer di dotazione...

Purché tu rimanga qui" è l'esorcismo al timore che la costruzione di un'au-



OTTO RICETTE PER DESATELLIZZARE UN FIGLIO

1. Mettiamoci bene in mente, fin da quando il figlio è piccolo, che un giorno o l'altro dovremo perderlo.
2. Convinciamoci che i genitori sono come le impalcature di un palazzo: ad un certo momento le impalcature si devono togliere, e così appare il palazzo.
3. Smettiamo, al più presto, di insaponarlo.
4. Non facciamolo crescere col sedere nel burro.
5. Diciamogli che la casa non è un albergo ove si mangia, si beve e si esce senza pagare il conto.
6. Tutte le volte che può, lasciamo che se la sbrighi da solo, già nella prima infanzia.
7. Diamogli delle responsabilità e facciamogli credere che contiamo su di lui. Aveva ragione il filosofo inglese John Locke a dire che "quanto più presto tratterete il fanciullo da uomo, tanto più presto comincerà a diventarlo".
8. Teniamo presente che la vera cartina di tornasole della nostra riuscita in quanto genitori-educatori è questa: abbiamo fatto bene il nostro lavoro, dal momento in cui il figlio non ha più bisogno di noi.

tentica autonomia faccia sprofondare chi resta nel vuoto, davanti a uno specchio.

E perché ciò non avvenga, molti genitori sono disposti a sacrificarsi: dall'investire nell'arredamento delle camere dei figli – che diventano suite di alberghi extralusso con servizi telematici d'avanguardia, box doccia connesso all'Mp3 per godere della musica preferita anche sotto l'acqua calda – al rinunciare a qualsiasi controllo sull'uso di quei luoghi.

Già dall'adolescenza non esistono divieti all'ingresso di partner amorosi (molti genitori approvano che dormano insieme a casa, si sentono più tranquilli), uscite e rientri notturni senza commenti sono la norma. Grand hotel domestico».

FUORI DAL NASCONDIGLIO

Un'inchiesta condotta alcuni anni fa ha scoperto che il 46% dei ragazzi italiani non ha voglia di diventare adulto!

Sono ragazzi culturalmente più preparati di quelli di qualche generazione fa, ma con un forte ritardo per quanto riguarda la maturazione umana. Ragazzi col complesso del "paguro eremita": il mollusco che si infila in una conchiglia vuota e se ne vive pacifico in essa.

Ragazzi incapaci di farsi carico di sé. Ragazzi insicuri; ragazzi bonsai: il troppo benessere casalingo impedisce loro di "essere".

Il poco detto è sufficiente per arrivare alla conclusione: genitori, per favore, tagliate il cordone ombelicale!

I ragazzi non sarebbero "mammoni", se i genitori non fossero "figlioni". Non è forse vero che talora siamo proprio noi a non volere che il figlio se ne vada di casa?

D'ora in poi quando alla sera torna a casa il cucciolone di trenta-trentacinque anni, non forniamogli più i sofficcini; lasciamo che, come più volte abbiamo detto, impari a camminare sulle sue gambe, a volare con le sue ali.

Educare è rinunciare al possesso. Educare è desatellizzare.

Ha detto bene lo scrittore inglese *Gilbert Chesterton*: «La persona più indimenticabile è quella che sa condurre lo spirito degli altri fuori dal suo nascondiglio».

Quella Sera ad AQUILEIA

Braida Adelaide



Dalla Via Sacra alla Basilica.

La sera di lunedì 28 aprile u.s. ho partecipato ad un pellegrinaggio davvero speciale ad Aquileia, assieme alla mia parrocchia. È stata un'esperienza intensa e piena di significato, che mi ha toccato nel profondo. Appena arrivati mi sono sentita avvolta da un'atmosfera particolare, silenziosa, raccolta, quasi fuori dal tempo. La visita alla basilica mi ha lasciata senza parole, camminare tra quelle mura così antiche, sapere che lì hanno pregato persone secoli e secoli fa, mi ha fatto sentire parte di qualcosa di molto più grande di me. I mosaici sul pavimento erano incredibili, sembravano raccontare storie con ogni piccolo tassello. Mi sono soffermata a lungo ad ammirarli, cercando di immaginare le vie di chi aveva camminato prima di noi. Ma la cosa che mi ha colpito di più sono stati i resti romani, visibili proprio sotto la chiesa. È stato strano pensare che sotto i nostri piedi ci fosse una città antica, con la sua storia, i suoi abitanti, la sua fede.



Sosta al battistero.



Momento conclusivo in Basilica.

Mi ha fatto riflettere su quanto sia profonda la nostra eredità cristiana, e su quanto sia importante custodirla. Durante la preghiera insieme agli altri ho provato una grande pace interiore. Sentivo che, nonostante le nostre vite frenetiche, c'era un momento in cui tutto si fermava e potevamo entrare in contatto con Dio. È stato un momento forte anche dal punto di vista umano,

perché ho sentito l'unione con il gruppo, con i sacerdoti e con tutti i pellegrini presenti. Tornando a casa avevo il cuore pieno. So che questa esperienza rimarrà con me a lungo, Aquileia mi ha insegnato che la fede non è solo qualcosa che si vive nel presente, ma è anche una storia che continua, di cui oggi siamo i testimoni.

PRIMA COMUNIONE...

in tre parole

Mamma e Papà neo-comunicata Cloe

La giornata della Prima Comunione vissuta dalla comunità di Manzano lo scorso 18 Maggio potrà essere ricordata dai bambini e familiari partecipanti per alcuni particolari significati che si sono aggiunti a quello principale del Sacramento, così come ricordato dal nostro parroco don Nino.

Essa, infatti, ha coinciso con la domenica in cui è avvenuto l'insediamento del pontefice Leone XIV, nell'anno del Giubileo della Speranza aperto pochi mesi prima dal predecessore papa Francesco, ed il numero stesso dei bambini comunicandi, dodici intorno all'altare, ha poi simbolicamente richiamato il primissimo nucleo di cristiani formatosi intorno alla figura di Gesù.

Come genitori di una dei neo-comunicati, ripercorrendo con la mente alcuni momenti della giornata e delle settimane precedenti, abbiamo individuato tre parole sviluppandole in altrettante riflessioni che, partendo dal contesto in cui sono nate, si estendono naturalmente ai vari ambiti del quotidiano.

La prima parola è **FIDUCIA**. Nelle giornate precedenti l'evento, il meteo era cambiato bruscamente volgendo

al brutto e la mattinata stessa era cominciata sotto la pioggia; tutti abbiamo pensato che la breve processione, prevista prima dell'ingresso in chiesa, fosse saltata e soprattutto che la giornata di festa fosse ormai rovinata. Tuttavia, inaspettatamente, mezz'ora prima dell'orario fissato per il ritrovo in oratorio, la pioggia era cessata e il sole pian piano aveva iniziato a scaldare regalandoci poi una giornata magnifica fino al tardo pomeriggio. Allora ci siamo resi conto di quanta fiducia ci fosse mancata nel fatto che le cose sarebbero andate bene comunque e dell'importanza che essa riveste quando ci apprestiamo ad affrontare gli eventi della vita.

La seconda parola è **CONDIVISIONE**. La Comunione è in sé un atto di condivisione nella comunità cristiana. Tutta la giornata è stata una condivisione, prima con la comunità durante la processione e la funzione, poi in maniera più intima durante il pranzo con i familiari in cui ciascuno ha preso un pezzetto del pane benedetto ricevuto in chiesa dal neo-comunicato.

Rimaniamo spesso sorpresi (piacevolmente) quando qualcuno condivide qualcosa con noi senza averne nulla in

cambio, e forse ancora di più quando sperimentiamo in noi stessi un sentimento di soddisfazione nel condividere a nostra volta senza aver pensato a quale interesse ricavarne.

La terza parola è **INTERIORITÀ**. La giornata della Prima Comunione ha fatto parte di una serie di appuntamenti a cui hanno partecipato bambini e genitori, tra cui incontri di riflessione in Abbazia di Rosazzo, momenti di preghiera in oratorio, spazio dedicato alla confessione.

In un momento storico in cui la velocità è divenuta regola fondamentale del vivere in società e la "misura d'uomo" sembra pian piano scomparire di fronte al progresso tecnologico, vivere dei piccoli momenti in cui la lentezza e la riflessione tornano ad occupare gesti e pensieri ci ricorda che tutti abbiamo una parte interiore da alimentare e dalla quale non possiamo prescindere se vogliamo conservare la nostra "umanità".

L'evento della Prima Comunione di nostra figlia ci ha quindi lasciato queste tre parole come strumenti di riflessione e di vivere quotidiano.



Particolari della celebrazione.





IN MEMORIA DI OVIDIO SARTORI

don Nino Rivetti

Dall'omelia del funerale del 24 aprile 2025.

“Curriculum vitae”.

Nasce a Mariano del Friuli (GO) il 27 giugno 1934, coniugato con Lucina Medeot, due figli: Sergio nato nel 1966 e Alberto nel 1971.

Ivi rimane fino alla fine del 1969, quando si trasferisce a Manzano. Decede il 22 aprile nella sua abitazione in Via Natisone.

Attività svolte a Mariano del Friuli: in parrocchia, collaboratore e attivista dell'Azione Cattolica e presidente dell'ACLI; in Comune, consigliere comunale della DC.

Attività a Manzano: in Comune, assessore della DC; segretario nella Unione Sportiva Manzanese; segretario nell'Associazione Calcio Manzanese; segretario nella Pro Loco; in parrocchia, segretario e amministratore del Consiglio Economico interparrocchiale.

Servizio nelle Poste Italiane: inizio nel 1958 a Cave del Predil e Paluzza; successivamente a Cervignano del Friuli, Trivignano Udinese; direttore a San Giovanni al Natisone, Buttrio e Manzano.

Pensionato dal 1977.

Dal suo arrivo a Manzano, Ovidio rimane preziosissimo collaboratore par-

rocchiale, con il puntuale, indefesso e costante impegno di amministratore nella gestione economica delle cinque parrocchie, Manzano, Case, Oleis, Manzinello e San Lorenzo.

Lavoro svolto con passione e tanta, tanta pazienza! (anche nei miei riguardi).

Alla competenza acquisita nel tempo e riservata alla nostra realtà interparrocchiale, si aggiunge la sua caratura morale, ossia la sua integrità, i suoi principi morali, il suo livello di onestà, etica e dignità; e poi la testimonianza di uomo cristiano, grazie alla formazione ricevuta nella famiglia di origine, rimasta inalterata nel tempo e condivisa con la consorte Lucina e con i due figli, Sergio e Alberto.

Grande e sincera poi è la stima che la cittadinanza ha sempre manifestato nei suoi riguardi per i molteplici incarichi e servizi civili, rivestiti ed espletati con responsabilità e correttezza.

Alcuni ricordi.

Il suo ufficio di lavoro in canonica qui a Manzano: quanti verbi creati per metterlo in difficoltà specie sulla questione politica: niente da fare! Non c'è stato verso per fargli cambiare idea sulla sua fedeltà alla DC, con il costante richiamo al grande Alcide De Gasperi, da lui personalmente incontrato.

E poi, l'immane borsetta con la quale quotidianamente usciva dall'ufficio per recarsi almeno due/tre volte in Banca e altrettante, se non di più, all'ufficio postale qui a Manzano: sentiva come un dovere far visita a queste due realtà, e quando lo stuzzicavo in merito, mi rispondeva puntualmente: Io ho insegnato a lavorare!

L'onorificenza della nostra diocesi con la Croce di Gisulfo, primo duca longobardo del Friuli dal 569 al 581, conferita a Ovidio domenica 01 maggio 2016, qui durante al Messa solenne, in un clima bello di partecipazione e condivisione.



Canonica di Manzano. In un momento di relax. nel dicembre del 2019.

A RICORDO DEL DOTTOR LEONARDO TAVAGNACCO

don Nino Rivetti

Omelia nel giorno del funerale, di giovedì 26 giugno.

E giunto il momento dell'ultimo saluto pubblico al caro Leonardo; meglio, è il momento del grande abbraccio di affetto e gratitudine che gli riserva la comunità Manzanese, non solo, ma anche il territorio più vasto, qui rappresentato anche da Colleghi di lavoro, Autorità, Gruppi, Associazioni. La partecipazione numerosa di ieri sera e di stamattina, è pure segno bellissimo di vicinanza a Paola, a Samuele e Matteo, alla sorella e parenti tutti. La notizia della improvvisa dipartita di Leonardo, ci ha veramente scosso; quanto è emerso nei giorni scorsi, sulla stampa e negli attestati personali, dipingono bene la sua statura umana e professionale. Nel contesto di questa liturgia, limito la mia riflessione alla luce della Parola del Signore, riferendomi particolarmente a due ambiti: la famiglia e la sua professione di medico. Un autore francese, Michel Quoist, ha scritto: “Il tempo è uno stupendo regalo che Dio ci fa. Egli ne domanderà conto. Ma non temere, Dio non è un cattivo padrone: non ci dà nessun lavoro senza offrirci i mezzi per compierlo. Si ha sempre il tempo di fare ciò che Dio ci dà da fare”. È uno spunto che ben si adatta al Vangelo che abbiamo ascoltato, conosciuto come riferimento al giudizio finale. La famiglia. Leonardo era attaccatissimo a Paola, a Samuele e Matteo, di cui manifestava un costante orgoglio per gli studi e i traguardi raggiunti fino al presente. Penso, con curiosità al tempo, al tanto tempo sottratto alla famiglia, per i suoi quasi quotidiani ritardi di rientro serale. È stato davvero così? Ore e ore vissute in tante altre famiglie: sono sempre state congiunte a quelle trascorse con i suoi cari, che comunque l'aspettavano ad ogni ora notturna. E quando la porta, finalmente si apriva per il suo rientro, c'era l'abbraccio e il saluto di Samuele e Matteo, per la buona notte, e poi il tempo della cena in compagnia con la sua Paola. La sua profes-



Domenica 17 novembre 2024. Case. Alla giornata del Ringraziamento come delegato del Sindaco.

sione. Preferisco usare un'altra e appropriata espressione, cioè la sua vocazione di medico. Perché quella del medico e del prete sono esperienze che procedono insieme su binari paralleli, con poche differenze. In comune c'è il legame con una grande famiglia, composta da persone di ogni età, che vivono in situazioni diverse, manifestando una variegata sofferenza fisica, psicologica, spirituale. Leonardo per questo è stato un 'medico per tutte le stagioni' e per ogni ora di ciascuna stagione: una esperienza vissuta in pienezza e sempre condivisa. Il mio pensiero vuole essere pertanto il pensiero della lunga schiera dei suoi pazienti. Ci sentiamo un po' tutti orfani, e oggi insieme gli diciamo grazie, mantenendo viva la sua memoria per tutte le volte che ha sostato accanto a ciascuno per ascoltare, suggerire, sostenere e guarire. Termino con un ricordo. Pochi giorni prima del suo ricovero all'ospedale di Genova, l'ho chiamato due volte in

canonica. Leonardo si è subito reso disponibile. Dapprima c'era un consiglio da condividere per una situazione familiare di particolare difficoltà, e poi per una questione strettamente personale. È la sintesi della sua vocazione medica, che non ha conosciuto sosta, nemmeno dopo il pensionamento. Durante il periodo della pandemia, a sera tardi, dopo aver visitato i suoi cari pazienti anziani, veniva in canonica. Mi ripeteva sempre: l'unica osteria con la luce ancora accesa! Una sosta bella di colloqui amichevoli e sinceri. Poi il rientro in famiglia. E il giorno dopo tutto da capo! Signore, tu hai proclamato: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”. Accogli tra le tue braccia il nostro caro Leonardo, che nella sua lunga esperienza di medico ha scelto la tua stessa corsia preferenziale della sofferenza. Mandi Leonardo e grazie, grazie di tutto. Riposa in pace per sempre. Amen.

Vuelis – Badie

CJAMPANIS E LIGRIE

Gli Scampanotadôrs

Domenica 11 maggio a Poggiobello si è svolto un evento particolare e speciale piuttosto raro si potrebbe dire. Non capita ogni giorno, infatti, di poter assistere a una rassegna di campanari, o come meglio si chiamano da noi in Friuli, “i Scampanotadôrs”.

Il tutto è iniziato alle ore 9.00 quando un bel gruppetto di campanari, provenienti da diverse zone della nostra regione, sono stati accolti alla cantina Torre Rosazza di Poggiobello. Chi veniva dalle zone del Friuli collinare a nord di Udine, chi dalle zone del Goriziano, senza dimenticare i nostri campanari autoctoni, questi ultimi poi li conosciamo bene, non c'è una festa importante nelle nostre parrocchie senza un “degno colp di banducel”; magari di vista non li sappiamo inquadrare bene ma siamo abituati a sentire i loro concerti di campane prima e dopo le celebrazioni più solenni.

Ritornando però a Poggiobello, dopo il ritrovo mattutino era tempo di mettere in pratica la passione per le campane: i gruppi sono stati registrati e smistati tra il possente campanile dell'antica Abbazia di Rosazzo e un castello mobile di campane posizionato nel parcheggio della cantina, o meglio dire, su un terrazzo della tenuta perché sì, da ogni ripiano si può godere di visuali e panorami eccezionali sui colli manzanesi.

Alle ore 10.00 via libera al suono. Le tre campane dell'Abbazia di nota Re, Mi, Fa# da poco centenarie, hanno accarezzato i colli ed i vigneti con il loro dolce suono. La prima suonata non poteva che essere un bel “Dopli a cuarde”, ovvero la suonata a distesa delle tre campane, quella che sentiamo normalmente nei locali del complesso, tutto il tempo.

Stessa storia alla tenuta di Villa Antonini-De Marchi: sul castello mobile con rigorosamente tre bronzi accordati come da tradizione friulana, i campanari si sono divertiti tra corde

da tirare, melodie tipiche della cultura campanaria, battacchi e martelli in legno. Insomma una mattinata all'in-

segna dello stare assieme in allegria e del condividere la passione per i sacri bronzi; condivisione e scambio



culturale, si potrebbe dire, perché le tipologie di suono sono leggermente diverse in base alla zona: nel Goriziano sono più frequenti le suonate con le “campane a fermo”, in Friuli a farla da padrone è la “scampanotade furlane” ovvero viene sciolta la campana maggiore a distesa e si creano delle melodie ritmate con le altre due campane. Qui nella zona poi c'è un'altra particolarità, si utilizza anche il martello! Si tratta di uno strumento in legno che percuote la campana in alto dove si crea un suono diverso e

più acuto. Tra le tante suonate possiamo citare quella tipica di Oleis, due campanari, uno alla piccola e uno alla mezzana e tra un'oscillazione e l'altra della campana maggiore, un colpo di martello e uno di battacchio su entrambe, componendo una melodia in scala.

Terminate le suonate, tutti si sono trovati nuovamente alla cantina, dove ad aspettarli c'erano il parroco don Nino e il sindaco Piero Furlani che si sono soffermati a richiamare l'importanza di mantenere e tramandare

le nostre tradizioni per poi terminare consegnando un piccolo presente ai partecipanti.

La giornata è proseguita in allegria e nel pomeriggio sono continuate le visite all'interno della dimora storica del complesso, dove si è potuto ammirare le bellezze artistiche della villa.

Per concludere, un doveroso ringraziamento va a chi ha reso possibile l'organizzazione e la buona riuscita dell'evento e... *stay tuned* “stai connesso” il prossimo anno si replica!





Domenica 6 aprile. Abbazia. Meditazione con il "Trio d'Archi vidolee".



Giovedì 8 maggio. Incontro del Consiglio Pastorale con l'Arcivescovo.



Sabato 17 maggio. Abbazia di Rosazzo, consegna Premio Friuli.



Domenica 13 aprile. Oratorio, 'pranzo di beneficenza' pro Chiesa S. Lorenzo.



Sabato 26 maggio. In attesa del passaggio del Giro d'Italia.



Domenica 20 aprile. Messa di Pasqua a San Lorenzo.



Sabato 26 maggio. In attesa con la nostra banda cittadina "Pastorutti".



Sabato 26 maggio. Passaggio del Giro d'Italia davanti al nostro Oratorio.



Mercoledì 28 maggio. Manzano. Convivietto in canonica con catechisti.



Venerdì 30 maggio. Soleschiano, chiusura mese mariano e anno catechistico.



Domenica 8 giugno. Castellerio, incontro-formazione per animatori.



Giovedì 12 giugno. Oratorio, prove Bande Manzano e Corno di Rosazzo.



Domenica 15 giugno. Castelmonte, pellegrinaggio annuale Collaborazione.



Giovedì 19 giugno. Oleis. Messa serale comunitaria per il Corpus Domini.



Giovedì 19 giugno. Oleis. Particolare processione.



Giovedì 19 giugno. Oleis. Momento conclusivo.



Venerdì 27 giugno. Manzano. "Mulins" vince il Torneo dei Borghi 2025.



Domenica 29 giugno. In Abbazia festa di San Pietro.



Domenica 29 giugno. In Abbazia festa di San Pietro.

IN ABBAZIA DI ROSAZZO DOMENICA 29 GIUGNO 2025

NELLA SOLENNITÀ DEL TITOLARE SAN PIETRO APOSTOLO

ALLE ORE 18.00 MESSA SOLENNE PRESIDUTA DA S.E. ANDREA BRUNO
MAZZOCATO ARCIVESCOVO EMERITO DI UDINE

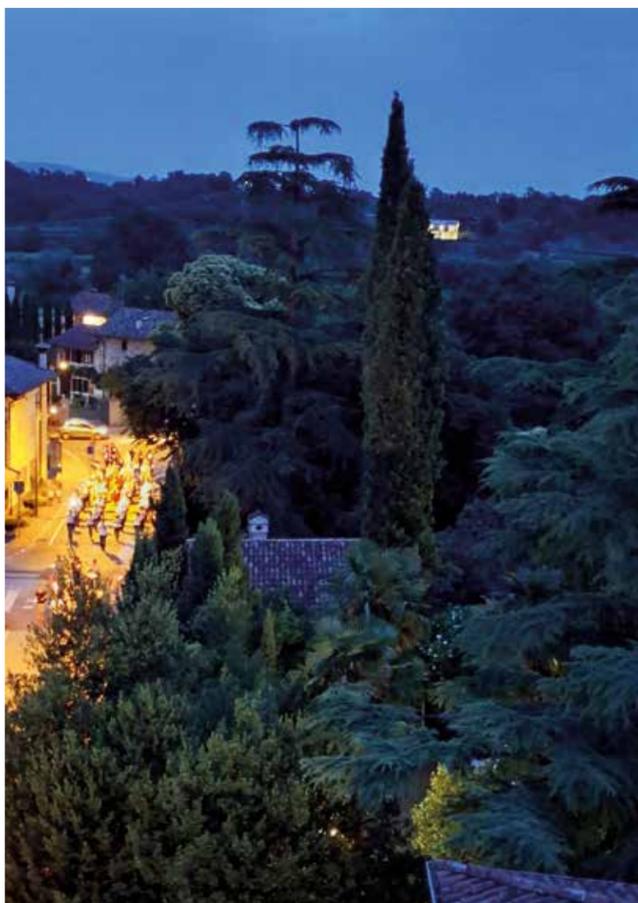
con la memoria dei sacerdoti, religiosi e diaconi, che nel tempo del loro ministero hanno condiviso il cammino umano e cristiano nelle nostre comunità, e di coloro che sono nativi delle stesse, deceduti dal 2015 al corrente 2025

DEFUNTI: **2015:** Roberto Freschi; Gianfranco Zuliani, diacono | **2016:** Dionisio Mateucig; Angelo Battiston | **2017:** Luigi Cozzi; Franco Molinaro | **2018:** Giovanni Nimis | **2019:** Pietro Romanello | **2020:** Carlo Dorlig; Gino Paolini; Gianni Arduini; Dino Pezzetta; Remo Bigotto; Giobatta Del Negro | **2021:** Pietro Moratto | **2022:** Bruno Baccino | **2023:** Mario Qualizza; Elio Romanutti; | **2024:** Roberto Borlini; Pasquale Pressacco | **2025:** (al 31 maggio) Gino Fasso; Natalino Zuanella; Marino Qualizza

ORIGINARI: **2016:** Vittorio Della Rovere, francescano (Manzinello) | **2019:** Rolando Roiatti (Faedis) | **2021:** Antonio Castagnavic (Ippolis) | **2023:** Arturo Bergamasco, salesiano (Medeuza) | **2024:** Duilio Corgnali (Manzinello); Silvio Prento (San Giovanni al N.) | Servizio del "Gruppo Scampanotadors Furláns" Al termine, sul 'Belvedere' è seguito un momento conviviale.



Lunedì 30 giugno. Case. Particolare processione Sant'Eurosia.



Lunedì 30 giugno. Case. Foto della processione scattata dal campanile.

E... LE CAMPANE NUOVE SUONARONO

a morte

Maria Coruzzino e Albino Piani

Erano trascorsi oltre due anni dallo scempio tedesco della requisizione delle campane, le due maggiori furono asportate l'11 aprile 1918 e il 22 ottobre fu prelevata anche la terza, triste sorte toccata a tutti i campanili friulani. Il trentun dicembre 1920 finalmente venne effettuata la fusione delle tre campane da parte della fonderia Broili di Udine e l'undici gennaio 1921 dopo essere state benedette da mons. Arcivescovo vennero trasportate a Manzano dove giunsero alle sette di sera. Il loro peso complessivo era di q. li 22,44, l'intonazione musicale sol - fa - si (b). Il giorno 20 febbraio, seconda di Quaresima, ricorrendo la Solennità di San Valentino, furono inaugurate e il loro concerto era il primo di tutto il dintorno. Il tempo propizio e la devozione speciale per il Santo aveva fatto accorrere un stragrande multi-

tudine di gente, tra i quali molti forestieri provenienti dai paesi vicini e anche distanti persino da Cividale. La lunghissima processione del pomeriggio era stata accompagnata dalla banda musicale di Colugna. terminate le funzioni sacre con grande soddisfazione di tutti, quando comparve un camion di giovani cosiddetti fascisti, in parte ex combattenti, in parte studenti, non si sa se provocatori o provocati, credendo di trovarsi in un paese di socialisti, perchè avevano visto all'occhietto di qualcuno un garofano rosso o un fazzoletto rosso e perentoriamente con minacce invitarono a nascondere questi simboli. La popolazione si sentì offesa e subito rispose con qualche insulto e lancio di sassi, i fascisti spararono dei colpi di rivoltella provocando un fuggi fuggi generale. La reazione fu immediata e la rabbia della popolazio-

ne si manifestò con una caccia all'uomo e quelli che non poterono fuggire furono acciuffati e bastonati, il camion trasportato in piazza del Municipio fu incendiato. Una giovane di San Lorenzo, Elisa Chiappino, spaventata dai colpi d'arma da fuoco, rifugiata in una casa vicina colpita da un infarto morì e la feroce notizia sparsa tra la gente, accese ancor di più gli animi. Tutte le manifestazioni programmate per la sera furono sospese. La notte si udirono due tre scoppi di bombe, i fascisti erano ritornati per riprendersi il camion ridotto oramai ad un ammasso di ferro. I funerali della giovane furono imponenti con la partecipazione di tutta la popolazione di Manzano e San Lorenzo e per l'occasione grazie ad una raccolta fondi fu fatta intervenire la banda di Colugna per accompagnare la defunta al cimitero di San Lorenzo.



INFORMATIVA

sui lavori



San Lorenzo, fasi di lavoro. Prima.

Manutenzione continua per i fabbricati delle cinque parrocchie di Manzano!

- Nel mese scorso sono stati effettuati gli interventi anticipazione per il campanile di Manzinello, San Lorenzo e la facciata della Chiesa di Oleis. Con l'intervento di una ditta specializzata e l'uso di una piattaforma mobile di grandi dimensioni generosamente messa a disposizione dalla Ditta Midolini che si ringrazia a nome di tutte le comunità. Siamo intervenuti per installare dei particolari dissuasori che hanno dato immediatamente il loro risultato liberando completamente i campanili in particolare dalla presenza dei volatili che provocavano alla base un copioso deposito di escrementi richiedendo una laboriosa pulizia giornaliera.
- Proseguono i lavori all'oratorio 'don Bosco' a Manzano che riguardano in particolare la realizzazione della pensilina esterna ed il rifacimento del tetto della cucina utilizzata per le attività dell'oratorio.
- Costante manutenzione con pulizia delle grondaie, pozzetti e pluviali per l'ingresso in sacrestia della Chiesa di Manzano e dell'Oasi causate dal fogliame e dalla mancata cura alle piante dei giardini a noi confinanti.
- Per problemi di dissestamento alla pavimentazione in porfido davanti al sagrato della Chiesa di Manzano dove è già stata rimossa la panchina preesistente danneggiata e sostituita con fioriere nella stessa posizione verranno programmati urgenti lavori di manutenzione.
- Da una verifica accurata della pavimentazione del campo polifunzionale dell'oratorio emerge la necessità di pensare alla ripavimentazione dello stesso in quanto presenta molti punti di fessurazione e spaccature. Va considerato che è stato realizzato 18 anni fa e normalmente queste pavimentazioni hanno una durata di 10 anni. In prospettiva verranno eseguiti solo piccoli interventi di manutenzione alle reti e tabelloni canestri con l'impegno di ricercare finanziamenti per le attività sportive e ricreative che possa permetterne il rifacimento.



San Lorenzo, fasi di lavoro. Dopo.



Oratorio, sanazione parete esterna sopra la tettoia.



Rendering Oratorio.



SESSANT'ANNI:

Un'occasione per Riflettere e Condividere

Bettina Bolzicco, Classe 1965



Manzano. 1ª Comunione 20 maggio 1973.

Raggiungere i 60 anni è un traguardo importante, un'occasione per riflettere sul percorso fatto finora e condividere con gli altri le esperienze, le gioie e le sfide superate. In questo momento, la condivisione diventa fondamentale per proseguire con serenità e consapevolezza, rafforzando le relazioni con gli altri, creando legami più profondi e significativi per il prossimo futuro che ci sta attendendo. Ed è così che 'La classe del

1965' di Manzano ha deciso di festeggiarsi, con una gita sabato 5 aprile u.s., alle Ville Venete, un viaggio nel tempo tra storia, arte e bellezza. La gioia e l'emozione sono state palpabili fin dal primo momento, quando ci siamo ritrovati la mattina per la colazione nella Pasticceria da Lavaroni, portando scompiglio ed allegria... per buona pace di Alessandro che ci riprendeva all'ordine! Raggiunta la meta abbiamo visitato la

splendida Villa Pisani, con i suoi giardini rigogliosi e l'architettura imponente; con la guida abbiamo percorso i viali storici, riscoprendo il fascino dell'epoca veneziana e ridendo insieme come adolescenti. Durante la pausa pranzo, il susseguirsi dello scambio di aneddoti scolastici e ricordi comuni, ci hanno permesso di rafforzare l'amicizia e la complicità che ci lega dai tempi della giovinezza. Nel pomeriggio abbiamo proseguito per altre due splendide magioni: Villa Barchessa Valmarana e Villa Widmann, considerate minori ma cariche di storie ed aneddoti sorprendenti, offrendoci momenti di relax e contemplazione. La gita si è conclusa al rientro a Manzano con un brindisi conviviale, dove abbiamo condiviso storie e battute, godendoci la reciproca compagnia e ringraziando per il tempo trascorso insieme. In seguito, abbiamo rivolto un dolce pensiero a tutti i nostri coetanei che non sono potuti intervenire per impegni precedenti o di salute o di altri disagi e, soprattutto, un caro ricordo è andato verso i coetanei che ci hanno lasciato prematuramente. Un'esperienza che ci ha permesso di riscoprire il valore dell'amicizia e della nostalgia e che conserveremo nel cuore per sempre.



5 aprile 2025. Gita classe 1965.

IL COMANDANTE

GIUSEPPE SALVATORI

in pensione

Gianfranco Tomat

Lo scorso 8 marzo il Comandante della Stazione Carabinieri di Manzano, LGT.C.S. CC. (ris.) Giuseppe Salvatori ha lasciato il comando per raggiunti limiti di età e potrà godersi la meritata pensione. Salvatori, originario di Tagliacozzo (AQ), subito dopo la maturità vinse il concorso pubblico e fu ammesso al 37° Corso della Scuola sottufficiali dell'Arma dei Carabinieri. Promosso Vicebrigadiere, fu destinato alla Stazione Carabinieri di Palmanova (UD), per poi transitare al Nucleo Radiomobile, prima di vedersi assegnare il comando della Stazione Carabinieri di Clodig (UD). Nel 1993 arriva a Manzano con il grado di Brigadiere e nel corso degli anni raggiunge rapidamente il grado apicale del ruolo sottufficiali. Nel 2003, a soli 38 anni, è nominato Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica

Italiana e successivamente si laurea presso l'Università di Siena in Scienze dell'Amministrazione (Cl. 19) - Curriculum Operatore Giudiziario.

Il LGT. C.S. Giuseppe Salvatori nei 32 anni di servizio a Manzano, ha rappresentato al meglio la figura del comandante di Stazione Carabinieri, esempio di sensibilità, professionalità e capacità di affrontare, con preparazione e buon senso, le istanze della cittadinanza di Manzano e di Buttrio.

Giuseppe, felicemente sposato, padre, e nonno orgoglioso, è da molti anni impegnato nel sociale quale operatore della Croce Rossa Italiana e collabora con una cooperativa che aiuta donne e minori in difficoltà; ultimamente è stato eletto delegato provinciale per Udine e Pordenone dell'Istituto Nazionale delle Guardie d'Onore alle Reali

Tombe del Pantheon, ricopre il ruolo di segretario dell'Università della Terza Età di Manzano, ed è impegnato nella locale Pro Loco.

Dopo la cerimonia organizzata dal comune di Manzano e dalla locale Sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri, intitolata al Car. Antonio Mameli M.A.V.M. alla memoria, di cui è socio effettivo, ha convocato gli amici più cari per festeggiare presso l'oratorio Don Bosco il traguardo raggiunto.

Considerati gli impegni ed i ruoli che riveste, siamo certi che il Comandante Salvatori non avrà modo di annoiarsi, e pur potendo dedicarsi maggiormente all'amata famiglia, saprà continuare a servire, in modo diverso, la comunità manzanese cui ha deciso di aderire anche dopo la fine del suo servizio, scegliendo di stabilirsi nella nostra città di Manzano.



Sabato 5 aprile. In Oratorio. Incontro con gli amici per il pensionamento.

ANCHE QUESTO È L'UTEM

Dedicato a Guerrino Pizzinato

Gastone Piasentin



Guerrino Pizzinato.



Incontro.

Circa due mesi fa ci ha contattati Aldo Taboga di Leproso, il mitico gestore del sito "Di ca e di là dal Nadison", invitandoci ad andare a trovare l'amico Guerrino Pizzinato (sono entrambi radioamatori) per visionare l'archivio che desidera donare in eredità all'UTEM. Dopo un primo contatto con Andrea Camerotto e Maurizio Sartori, fissiamo un appuntamento e ci rechiamo da lui per un'intervista e per esaminare il materiale.

Ci accoglie di persona all'ingresso, sorridente, e ci accompagna subito nel suo studio. Fatichiamo a sistemarci per le riprese, vista la quantità di apparecchiature, computer e strumenti da radioamatore presenti.

Iniziamo con una breve biografia della sua vita. Nato l'8 settembre 1924 a Sacile, nella frazione di Ronchi in via Canevon, quest'anno compie ben 101 anni! A 11 anni si trasferisce a Iamiano di Aurisina, e ogni giorno percorre 7 km a piedi per frequentare l'Istituto

Tecnico Professionale Ceriani, nel cantiere navale di Monfalcone, durante gli anni 1936-1937, in pieno periodo fascista. A 15 anni la famiglia si trasferisce a Buttrio, nella casa cantoniera lungo la Statale 56.

"In 100 anni – ci dice – si fanno tante cose!" E comincia a raccontarci degli studi e dei numerosi corsi frequentati, anche la domenica. In particolare: la scuola per corrispondenza specifica per ragioneria (previo esame di cultura generale), la scuola di disegno tecnico frequentata di domenica, il Toppo Wassermann a pagamento a Udine, e poi il Malignani per il corso di aeronautica per marconisti.

Intanto, il 25 luglio 1943, cade il regime fascista e cambia tutto. Nel 1948 si diploma allo Zanon come ragioniere e perito commerciale, con materie come tedesco, merceologia, stenografia. Ci confida di essere stato rimandato in diritto. Dai 14 ai 24 anni sostiene almeno 20 esami scolastici, gran parte da autodi-

datta! Ci parla del suo desiderio instancabile di conoscere, sperimentare, fare esperienze, consapevole fin da piccolo di dover "fare un gradino alla volta".

Durante gli studi inizia anche a lavorare presso la ditta TONON di Manzano, dove rimarrà per 15 anni, di cui 3 come apprendista e 12 come impiegato. Ricorda con affetto colleghi e amici: Attilio Braida, Ulisse Sartori, Toni Lanzutti detto "Toni Lunc" e altri. Alla TONON si producevano sedie e cerchi da trastullo in legno. "Nel '39-'40 – racconta – in fabbrica c'erano solo donne e bambini: gli uomini erano in guerra, e io a 17 anni ero già capo reparto." Concluderà quindi la carriera lavorando in banca fino alla pensione.

A 27 anni, nel 1951, sposa Silvana Vidoni. Hanno due figli: Paolo, tragicamente scomparso in Africa a 21 anni in un incidente, e Antonella, anch'ella deceduta prematuramente. Oggi è circondato da tre nipoti e cinque pronipoti. "Ma non si sa mai", ci dice con un sorriso.



Mentre ci mostra attestati, pagelle da Balilla e molti altri documenti, ci racconta della sua grande passione: la radio. Tutto inizia a 15 anni, ascoltando "Radio Praga", che trasmetteva musica la domenica. "Un amico – racconta – mi insegnò a costruire una radio, ma non era come oggi: dovevi costruirti tutto, anche i componenti, e imparare come farli funzionare. Le istruzioni del mio amico non erano corrette, e solo dopo molto tempo riuscii a realizzare la mia prima radio".

Nel 1949 ottiene una licenza temporanea di tre mesi per operare come radioamatore. Solo nel 1954 potrà conseguire la patente e regolarizzare la sua attività. All'epoca, per ogni collegamento si spediva una cartolina con la propria sigla. Ne possiede più di duemila, provenienti da tutto il mondo: Giappone, Russia, Olanda, America... Oggi tutto avviene online con il computer. Durante la nostra visita, ci dimostra due collegamenti: uno con la Russia e uno con il Sud America, a migliaia di chilometri. Il contatto non è audio, ma avviene tramite lo scambio di sigle radioamatoriali.

Ci racconta anche il ruolo fondamentale dei radioamatori per l'alluvione del 1951 nel Polesine. Allora le "previsioni del tempo" (determinanti per i soccorsi e la protezione della popolazione coinvolta) si basavano sulle segnalazioni dei radioamatori: comunicavano le condizioni meteo dalla loro posizione, contribuendo a mappare i banchi nuvolosi e prevedere le piogge nei luoghi al-

luvionati. Ogni dieci anni si è tenuto un collegamento commemorativo tra tutti i radioamatori coinvolti.

Tra i documenti mostrati c'è una carta geografica dell'Africa, con segnato il tragitto che avrebbe dovuto compiere il figlio Paolo. Sono evidenziati il punto di partenza e quello in cui il suo viaggio si è interrotto per sempre. Con commozone – anche nostra – ci dice che possiede il diario completo del viaggio: "Magari la prossima volta ve lo mostro".

Alla fine dell'incontro ribadisce la sua passione per la radio, anche a 100 anni, e il desiderio di lasciare all'UTEM tutti i suoi ricordi: "Ma solo quando non ci sarò più". Ci mostra una scatola di scarpe piena di piccole agende nere: il

suo diario quotidiano, scritto a matita! Incuriositi, consultiamo le date relative alla guerra: annotava con precisione gli eventi ascoltati alla radio o letti sui giornali.

Una particolarità: dopo il primo incontro con Guerrino, tornando a casa ho trovato su Facebook una sua richiesta di amicizia... che ovviamente ho accettato. Non capita spesso di avere un amico così "grande!".

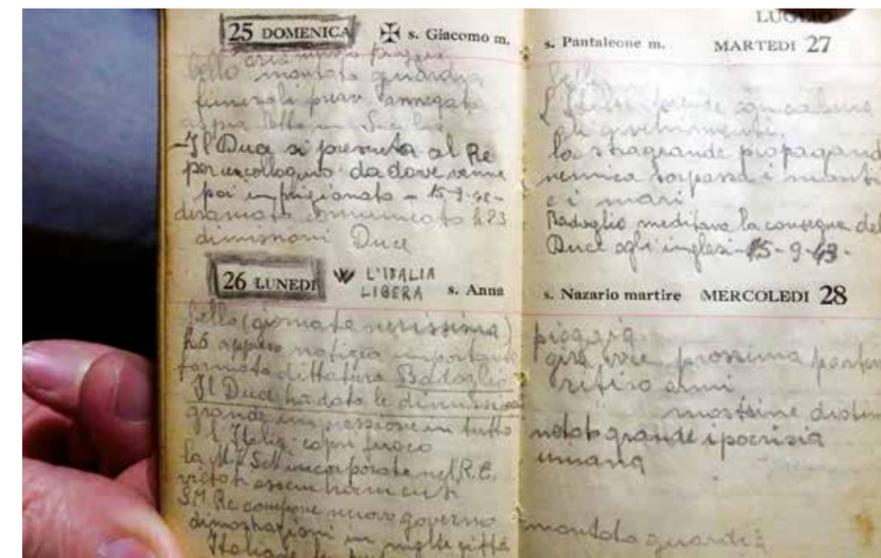
Abbiamo trascorso con lui due ore straordinarie, piene di ricordi ed emozioni. Ringraziamo Aldo Taboga per l'opportunità e Guerrino per la sua squisita disponibilità.



Documenti.



Sigla radioamatore.



Diario.



L'UTEM

fotografa il Giro d'Italia

Gastone Piasentin

Straordinaria partecipazione della cittadinanza per addobbare le vie per il passaggio del Giro d'Italia per Manzano. Più di due settimane di preparativi per cinque entusiasmanti minuti di passaggio dei ciclisti e di tutti i mezzi a se-

guito. Una grande affluenza di persone anche da fuori. Su richiesta del Comune di Manzano gli allievi del corso di fotografia dell'Utem si sono prodigati a documentare gli addobbi lungo le vie di transito del

giro e non solo ne pubblichiamo alcune significative in ringraziamento a tutti coloro che si sono impegnati a rendere il percorso così bello.





INAUGURAZIONE MOSTRA

Pochi giorni dopo il Convegno sul volontariato tenutosi al Palafeste di Buttrio il 26 Aprile con la partecipazione di un folto pubblico e la premiazione dei fondatori e degli storici docenti per il decennale dell'UTEM università per tutte le età del manzanese il 16 Maggio viene inaugurata la Mostra Utem che apre il secondo evento per il festeggiamento del decimo anniversario di fondazione. Dieci anni di attività e dieci anni di continuo crescendo per l'UTEM, l'Università di Tutte le Età del Manzanese. Lo ha evidenziato l'interesse del numeroso pubblico presente all'inaugurazione della mostra dei lavori svolti nell'anno accademico allestita presso i locali del Cluster Legno arredo casa a Manzano. L'associazione, anche con questa bella mostra è divenuta una realtà del territorio offrendo un servizio socio-culturale efficace e puntuale consentendo a diverse persone di occupare il tempo in modo diverso, approfondendo le proprie conoscenze e bagaglio culturale oltre ad instaurare nuove amicizie. Dopo il taglio del nastro da parte del Presidente Gastone Piasentin

affiancato dal Sindaco di Manzano Piero Furlani, dall'imprenditrice Manuela Montina in rappresentanza del Cluster arredo, dall'ex direttore della filiale di Manzano Banca Ter (oggi Banca 360) Bidut Manlio e dal Parroco di Manzano Monsignor Rivetti, i numerosi partecipanti hanno potuto ammirare i molteplici lavori esposti in una mostra allestita e curata dai docenti Giuseppina Libri e Walter Costantini. "Anche quest'anno - ha brevemente ricordato il Presidente Piasentin, - si è giunti al termine di un altro anno accademico che ha visto una crescita importante del servizio oltre a segnare il decimo anniversario di fondazione, questa realtà è sempre più un momento di aggregazione nel segno della cultura e della diffusione del sapere, una realtà che unisce il territorio di più comuni (Manzano, Buttrio, Corno di R. Premariacco, San Giovanni al N. e Pavia di Udine) tra socialità, cultura, arte, creatività, salute e attività motorie. Un grazie, ha concluso Piasentin, alle amministrazioni comunali, alla Banca 360 e al Consiglio Regionale FVG per il sostegno

della nostra associazione e per questi eventi". "Una realtà che unisce il territorio, è il titolo più appropriato per questa realtà culturale del manzanese" ha asserted il Sindaco Piero Furlani nel portare il saluto di benvenuto, "Unire sei comuni nella socialità, nella cultura, nella formazione e nelle attività che l'UTEM propone, rende orgogliosi tutti noi". L'inaugurazione è stata accompagnata da un cortometraggio prodotto dal docente Andrea Camerotto a testimoniare un percorso didattico durato vari mesi rivivendo pensieri, sentimenti e soddisfazioni dei risultati della fantastica esperienza vissuta dai corsisti e dai docenti nell'anno che con la mostra è andato a concludersi. Nel programma della celebrazione del decimo anniversario della fondazione dell'UTEM da ricordare il prossimo appuntamento del 2 settembre con l'inaugurazione della mostra dal titolo "dall'uso della penna d'oca al computer" a cura del docente Walter Costantini e Mario Baschirotto che si terrà presso l'ex Fioreria Floridor in centro a Manzano che resterà visitabile fino al 30 Ottobre.

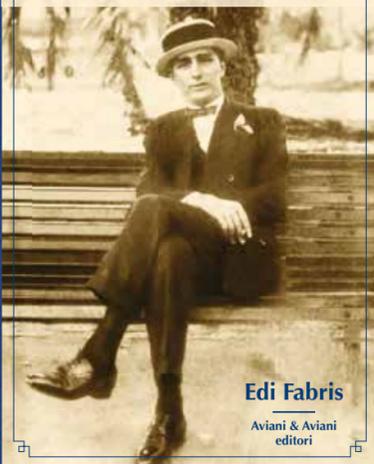


Venerdì 16 maggio. Manzano. Inaugurazione mostra.



Panoramica della mostra.

ANNI DIFFICILI

VITE VISSUTE TRA IRREDENTISMO,
GRANDE GUERRA E VENTENNIOEdi Fabris
Aviani & Aviani
editori

Esistenze che poco per volta s'intersecano in scenari storicamente drammatici tra fine '800 e anni '30, nel Friuli asburgico, con l'irredentismo ad assumere una valenza significativa, la prima guerra mondiale a modificare e sconvolgere la fisionomia di molti territori e negli anni Venti ad emergere il fenomeno del fascismo. Contesti nei quali si muove il personaggio di Giulio Cesare Brinis, giovane giornalista di Gradisca d'Isonzo, che allo scoppio del primo conflitto, per non vestire l'uniforme austroungarica, ripara a Firenze, dove collabora al giornale "La voce", e in parallelo, sul fronte italiano, Luigi, il "ragazzo del '99" fra i pochi sopravvissuti nella battaglia sul Piave del novembre 1917. Intorno ad essi anche figure femminili di rilievo, come Clotilde, la fidanzatina fiorentina di Giulio, e Mercedes, che lui sposerà nel 1919 a Cormons al suo ritorno in patria e che poi lascerà in Italia con i tre figli per farsi esule antifascista in Argentina nel 1927. E Veronica, con cui Luigi, ferroviere di San Giovanni al Natisone, formerà invece una famiglia tranquilla, al di fuori da coinvolgimenti politici ma non immune da momenti difficili. Completa l'affresco una variegata serie di personaggi che rendono il racconto vivo lungo tutto il suo sviluppo fino agli eventi conclusivi, a metà degli anni '30.



EDI FABRIS

Friulano, giornalista di quotidiani e periodici e opinionista radio-televisivo, è autore dei romanzi "Il sacro fuoco", "Il quieto vivere", "L'amante veneziana" e "Quindici mesi", delle raccolte di racconti "Giorni lontani", "Storie di cartone" e "Fatti di gente qualunque", dei saggi di argomento sportivo "Un pallone, una passione" e "Vite di sport" e della raccolta di racconti e poesie "Sensazioni". Suoi brani sono inoltre inseriti in antologie nazionali. Tra gli altri, ha ottenuto riconoscimenti letterari ai Premi Casentino, Città di Grottole, Novelliere (Como), Il mulino (Udine), Giorgio La Pira (Pistoia), Firenze capitale d'Europa, Città di Pontremoli, Voci Verdi (Bassano del Grappa), Cormonslibri, La cultura della memoria (Arezzo), Racconta il tuo sport (Roma), I Murazzi (Torino) e Lord Byron Golfo dei Poeti (Porto Venere, La Spezia).

sagre paesane



Oleis. Sabato 17 maggio. 64° anniversario AFDS sezione di Manzano.



Oleis. 20ª edizione di Olio e dintorni dal 23 al 25 maggio 2025.



Case. 42ª Fieste in Place dal 30 maggio al 2 giugno 2025.



San Nicolò. 51ª Sagra del Coniglio dal 5 al 9 giugno 2025.

SI INFORMA CHE:

- Questo bollettino viene recapitato alle famiglie di Manzano, Case, Manzinello, Oleis e San Lorenzo.
- Il bollettino vive grazie alla generosità libera delle famiglie e dei singoli.
- Si accettano per le pubblicazioni, foto particolari di gruppi, classi, neo laureati con i relativi dati.

Bollettino Interparrocchiale delle Parrocchie
di Manzano, Case,Manzinello, San Lorenzo e Oleis
Manzano (Ud) - Tel. 0432.754006Editore: Parrocchia di Santa Maria Assunta
di Manzano

E-mail: parrocchia.manzano@virgilio.it

Direttore responsabile Giovanni Lesa
Aut. Trib. di Udine n. 56/05 del 21/12/2005

Stampa: Grafiche Manzanesi

Via del Cristo, 31 - 33044 Manzano/Ud
C.C. postale n. 36944080DOMANDA
PER IL
BATTESIMO

Gli interessati contattino in anticipo il sacerdote o i suoi collaboratori, per programmare la preparazione e la celebrazione del sacramento.

RECAPITI:

don Nino 335 8383749

parrocchia.manzano@virgilio.it

APPELLI

- A) Si cercano volontari per mantenere attivi tutti i servizi nelle Parrocchie, in particolare a Manzano, dando la possibilità ai sacerdoti di trovare pronto quanto serve nelle celebrazioni (alle quali a volte sono costretti da altro impegno a giungere all'ultimo minuto) e per permettere una turnazione fra le persone impegnate.
- B) Si cercano volontari per le pulizie settimanali, disponibili a dare una continuità di servizio in Chiesa, anche solo per qualche ora settimanale. Altrettanto si propone per la cura e le pulizie settimanali delle sale e dell'area esterna dell'Oratorio "don Bosco".
- C) Si cercano volontari ben disposti a comporre il gruppo redazionale del bollettino "Il Quadrifoglio".

Rivolgersi direttamente al parroco don Nino 335-8383749 o via e-mail: parrocchia.manzano@virgilio.it

Hanno collaborato

Alessio Umberto, Braida Adelaide, Basiricò genitori di Cloe, Braida Igino, Bernardinis Claudio, Bolzico Bettina, Coruzzino Maria, Fabris Edì, Foto Beltrame, Franco Giorgio, Gentili David, Gruppo Scampanotadòrs, Lucca Ottorino, Nadalutti Francesca, Pallavisini Giancarlo, Pellegrino Pino, Piani Albino, Piasentin Gastone, Pizzinato Guerrino, Pretto Mario, Rivetti don Nino, Tomat Gianfranco, Trio d'Archi Vidolee, Staff Grafiche Manzanesi, Utem

Orario S. Messe
feriali
nella Collaborazione
Pastorale

MESSE FERIALI

MANZINELLO:

lunedì ore 19.00

SAN LORENZO:

martedì ore 8.30

MANZANO:

mercoledì ore 9.00

OLEIS:

giovedì ore 8.30

CASE:

venerdì ore 8.30

Modifiche sono comunicate
a tempo. Il calendario
delle Messe viene pubblicato
ogni settimana sul foglietto
informativo disponibile
alle porte di uscita.



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

ogni mercoledì
dalle ore 11.00 alle ore 12.00

presso l'Oratorio "Don Bosco"
via Roma, 40 - Manzano (Udine)

PER INFORMAZIONI: REFERENTE SIG. ALBANO 0432 600285

Contributi, riscatti, invalidità,
infortuni sul lavoro,
calcolo e domande di pensione,
supplementi

Patronato Acli. Diritti al futuro



ANGOLO DELLA SOLIDARIETÀ

e attestazioni di ringraziamento

- Reverendo e carissimo don Nino, abbiamo ricevuto i versamenti delle varie parrocchie e le domandiamo se possibile far giungere loro il nostro riconoscente pensiero e augurio di ogni bene, assicuriamo a tutti la nostra preghiera e fraterno ricordo. A lei un grazie particolare per la solidarietà e sollecitudine per questo problema. Grazie e fraterna unione di preghiera sr Flavia.
- Carissimo don Nino abbiamo pure ricevuto il vostro generoso versamento per il progetto Togo e con vera riconoscenza vogliamo far giungere a tutti i contribuenti un particolare e grande grazie per il grande dono che siete per noi tutti. Che il Signore sia la vostra ricompensa. Un fraterno saluto ed augurio di ogni bene sr Flavia.
- Carissimi amici e benefattori delle parrocchie: di San Santa Margherita, dei Santi Giovanni Battista e Nicolò, di San Lorenzo e di San Tommaso (Collaborazione Pastorale di Manzano) è veramente con grande commo-

zione che abbiamo ricevuto i vostri preziosi versamenti in sostegno al progetto Togo e siamo a dire a ciascuno il nostro più vivo grazie. Lo spirito di solidarietà, insito in ciascuno di noi, vi ha reso artefici di un'umanità che sa essere unita anche e soprattutto nei momenti più duri della vita. In questo momento riecheggiano nei nostri cuori le parole di Papa Francesco: "Condividere è il vero modo di amare" e questo ci incoraggia a camminare su questa strada, invitandoci a un amore che va oltre ogni barriera geografica e voi da tanto tempo siete su questo cammino, grazie perché è questa "la fraternità e l'amicizia sociale". A ciascuno di voi, al vostro parroco giunga la nostra riconoscenza e vivi saluti e auguri di ogni bene da parte di Roberto Tosolini e da tutte le suore della Provvidenza, un fraterno abbraccio sr Flavia.

- Carissimi don Nino, Nicola e Rosanna, amici e benefattori del gruppo di Manzano a ciascuno il nostro ricono-

scente grazie per il generoso aiuto per riparazione dell'ambulanza di Kongouanou a servizio degli ammalati di Buruli. È bastato infatti conoscere la situazione di estremo bisogno causato da un incidente per attivare una vostra straordinaria risposta. La generosità e la prontezza che vi ha animato nel venire in aiuto a questa urgente necessità è certamente dovuta allo spirito di carità che anima la vostra parrocchia. Noi e le suore di Kongouanou vi siamo infinitamente riconoscenti e vi assicuriamo che il progetto di riparazione sta prendendo corpo e sarà nostro impegno mostrarvi, a tempo opportuno, il buon risultato. Un grazie tutto particolare da parte degli ammalati che potranno godere ancora dell'ambulanza. A ciascuno di voi, al vostro parroco giunga la nostra riconoscenza e vivi saluti e auguri di ogni bene da parte di Roberto Tosolini e da suor Irmara e da tutte le suore della Provvidenza, un fraterno abbraccio sr Flavia.

RIEPILOGO OFFERTE OPERAZIONE "CORAGGIO INSIEME"

RENDICONTO DAL 01.01.2025 AL 30.06.2025

PARROCCHIA	NUMERO	IMPORTO
Manzano	59	4.190,00
Case	17	800,00
San Lorenzo	16	522,50
Manzinello	25	960,00
Oleis	4	680,00
TOTALE	121	7.152,50

OFFERTE ANNUALI FAMIGLIE

RENDICONTO DAL 01.12.2024 AL 30.06.2025

PARROCCHIA	FAMIGLIA	NUMERO	IMPORTO
Manzano	1.544	215	17.615,00
Case	449	56	3.890,00
San Lorenzo	149	31	1.720,00
Manzinello	99	20	1.390,00
Oleis	151	37	2.315,00
TOTALE	2.392	359	26.930,00

L'Oratorio "Don Bosco" di Manzano organizza il tour – pellegrinaggio a:

ROMA e VITERBO

in occasione del Giubileo

dal 26 al 30 dicembre 2025 (5 gg. – 4 notti)

PROGRAMMA DI VIAGGIO:

Venerdì 26 dicembre: MANZANO – VITERBO - ROMA

Ore 6.00 partenza in pullman da Manzano (Area Serena davanti al Municipio) in direzione del Lazio. Soste varie e pranzo libero lungo il percorso. Nel primo pomeriggio arrivo a Viterbo e visita guidata. Proseguimento per Roma, arrivo in hotel, cena e pernottamento.

Sabato 27 dicembre: TRASTEVERE

Prima colazione in hotel e mattinata dedicata alla visita guidata di Trastevere con la Basilica di Santa Cecilia in Trastevere. Si visiteranno anche i sotterranei con gli ambienti di una antica domus e l'affresco di Cavallini oggi conservato all'interno del Convento benedettino di S. Cecilia. Pranzo libero. Nel pomeriggio proseguimento con la Basilica di Santa Maria in Trastevere. Si prosegue la passeggiata attraversando il Ponte Sisto, fino ad arrivare a Campo dei Fiori. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

Domenica 28 dicembre: CELEBRAZIONE DELLA MESSA E PARTECIPAZIONE ALL'ANGELUS IN PIAZZA SAN PIETRO PASSEGGIATA NELLA ROMA BAROCCA

Mattinata dedicata alla celebrazione della Santa Messa e partecipazione alle ore 12.00 dell'Angelus in Piazza San Pietro. N.B. Al momento della stesura del programma (nel mese di giugno) è stata inviata la richiesta per poter celebrare la messa all'interno della Basilica di San Pietro. Qualora a causa delle disposizioni e delle celebrazioni previste per il Giubileo, non fosse possibile celebrare, si troverà un'altra soluzione per la messa. Ugualmente anche per l'Angelus al momento non ci sono conferme ufficiali del programma previsto. Pranzo libero. Nel pomeriggio passeggiata guidata attraverso la Roma Barocca. Rientro in hotel per la cena e il pernottamento.

Lunedì 29 dicembre: BASILICA SANTA MARIA MAGGIORE – BASILICA SANTA PRASSEDE – BASILICA SANTA PUDENZIANA

Prima colazione in hotel. Mattinata dedicata alla visita della Basilica di Santa Maria Maggiore. Si visiteranno anche la Loggia delle Benedizioni, la Sala dei Papi e la Scala del Bernini. Pranzo libero. Nel pomeriggio si prosegue con la visita della Basilica di Santa Prassede. La Basilica di Santa Pudenziana al Viminale. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

Martedì 30 dicembre: BASILICA DI SANT'AGNESE FUORI LE MURA, MAUSOLEO DI SANTA COSTANZA – RIENTRO A MANZANO

Prima colazione in hotel e ritiro dei bagagli. Mattinata dedicata alla visita guidata della Basilica di Sant'Agnese fuori le Mura. Il Mausoleo di Santa Costanza. Si concluderà alla visita con le Catacombe. Pranzo libero. Partenza per il rientro, con arrivo previsto per le ore 21.30 circa.

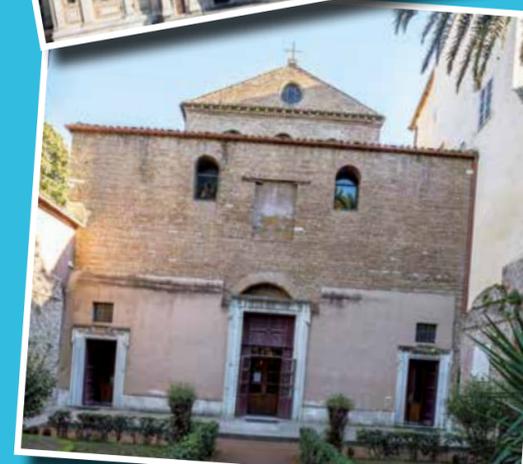
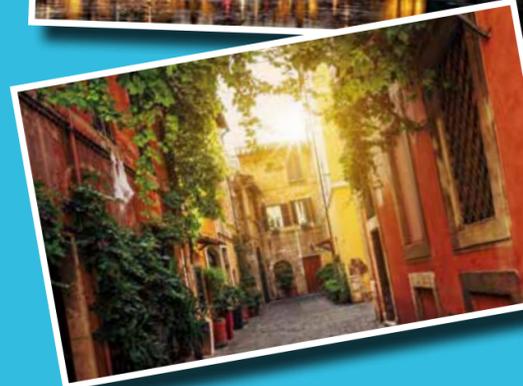
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 800,00 (calcolato su 30 partecipanti)
SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA: € 190,00 (disponibilità limitata)

ISCRIZIONI E PAGAMENTI: le iscrizioni si ricevono soltanto presso la nostra sede di Cividale (tel 0432-731717) previo versamento di un acconto di € 200,00 a persona, entro e non oltre il 15 settembre. Il saldo dovrà essere versato 1 mese prima della partenza.

LA QUOTA COMPRENDE: viaggio in pullman, (pedaggi compresi); sistemazione in hotel 3 stelle a Roma, in camera a due letti; trattamento di mezza pensione dalla cena del primo giorno alla prima colazione dell'ultimo, bevande incluse (½ minerale – ¼ vino), visite guidate; ingresso ai sotterranei di Santa Cecilia in Trastevere, alla Loggia delle Benedizioni e alla sala dei Papi in Santa Maria Maggiore, catacombe S. Agnese; auricolari per le visite, tour leader dell'agenzia, polizza di assicurazione medico/sanitaria (massimale € 1.000,00).

LA QUOTA NON COMPRENDE: i pranzi, la tassa di soggiorno (da saldare in loco € 6,00 a persona a notte), le mance, gli extra in genere e tutto quanto non espressamente previsto dal programma e alla voce "la quota comprende"

PROGRAMMA DETTAGLIATO DISPONIBILE PRESSO: L'AGENZIA, L'UFFICIO INTERPARROCCHIALE DI MANZANO E LE SACRESTIE DELLE CHIESE



Sabato 05 luglio

Manzano ore 19.00

Domenica 6 luglio

GIORNATA PRO ORATORIO

Manzano ore 8.00

Manzinello ore 9.30

Case ore 10.30

Manzano ore 11.00

Abbazia ore 18.00

Sabato 12 luglio

Manzano ore 19.00 Messa

Domenica 13 luglio

Manzano ore 8.00

Oleis ore 9.30

SOLESCHIANO

ore 10.30

PER I PATRONI

ERMACORA E FORTUNATO

BENEDIZIONE DEL BORGO

Abbazia ore 18.00

Sabato 19 luglio

Manzano ore 19.00

Domenica 20 luglio

Manzano ore 8.00

Case ore 9.30

MANZINELLO

ore 10.30

PER PATRONA

S. MARGHERITA V.M.

BENEDIZIONE DEL PAESE

Abbazia ore 18.00

Sabato 26 luglio

Manzano ore 19.00

Domenica 27 luglio

Manzano ore 8.00

San Lorenzo ore 9.30

Oleis ore 10.30

Abbazia ore 18.00

Sabato 2 agosto

Manzano ore 19.00

Domenica 3 agosto

Manzano ore 8.00

Manzinello ore 9.30

Case ore 10.30

Abbazia ore 18.00

Sabato 9 agosto

Manzano ore 19.00

Domenica 10 agosto

Manzano ore 8

Oleis ore 9.30

CELEBRAZIONI FESTIVE

E STRAORDINARE

LUGLIO/AGOSTO

2025

DA DOMENICA 13 LUGLIO A

DOMENICA 31 AGOSTO

È SOSPESA LA MESSA DELLE

ORE 11.00 A MANZANO

FARE ATTENZIONE AGLI ORARI

VARIATI DI ALCUNE

DOMENICHE NELLE QUATTRO

FRAZIONI

SAN LORENZO

ore 10.30

PER IL PATRONO

BENEDIZIONE DEL PAESE

Abbazia ore 18.00

Giovedì 14 agosto

Vigilia Assunta

MANZANO

ore 20.30

CONCELEBRAZIONE

E FIACCOLATA

Venerdì 15 agosto

SOLENNITÀ B. V. ASSUNTA

MANZANO

ore 9.00

UNICA MESSA

INTEREPARROCCHIALE

PER FESTA PATRONALE

B.V. ASSUNTA

E BENEDIZIONE DEL PAESE

NOTA:

oggi è sospesa la messa delle
18.00 in Abbazia

Sabato 16 agosto

Manzano ore 19.00

Domenica 17 agosto

Manzano ore 8

Case ore 10.30

Manzinello ore 9.30

Abbazia ore 18

Sabato 23 agosto

Manzano ore 19.00

Domenica 24 agosto

Manzano ore 8

San Lorenzo ore 9.30

OLEIS

ore 10.30

MADONNA DELLA CINTURA

Abbazia ore 18.00

OLEIS

ore 19.30

PROCESSIONE

Sabato 30 agosto

Manzano ore 19.00

Domenica 31 agosto

Manzano ore 8.00

Manzinello ore 9.30

Case ore 10.30

Abbazia ore 18.00